



IL SANTO BEVITORE

Tratto dal racconto

La leggenda del santo bevitore di Joseph Roth

regia di Tommaso Di Pietro

drammaturgia di Tommaso Di Pietro e Matteo Gregotti

con: Donato Carabellese, Elisa Cavallo, Gabriele Di Grali, Matteo Gregotti, Federico Gritti,

Steven Zarco

scenografia di Gabriele Martinelli

collaboratori al progetto scenico: Sara Leuzzi

Sinossi

Andreas, un senzatetto, vaga per le strade quando viene fermato da qualcosa che ha tutto il sapore di un miracolo. Un uomo si avvicina e gli dice: “Sono un fratello.”

“Che io sappia, non ho mai avuto fratelli,” risponde Andreas, confuso.

Ma quell’uomo, buono nel profondo, gli porge duecento franchi — una cifra spropositata per chi vive di nulla.

Andreas, colpito, esclama: “È evidente che duecento franchi mi vadano meglio che venti... ma io sono un uomo onesto, per me sono troppi!”

L’altro insiste, sereno e fermo nella sua bontà: i duecento franchi sono un dono, ma con una sola richiesta:

“Quando potrai, restituiscili. Non a me, ma alla chiesa della piccola Santa Teresa.”

E Andreas accetta. Di buon cuore, stringe la somma tra le mani e, camminando un po’ di sbieco — come chi non ha mai camminato sul retto sentiero — imbocca, senza saperlo, la parabola che un giorno lo renderà Santo.

Note di regia

Il racconto di Joseph Roth narra con assoluta delicatezza la storia di Andreas, una vicenda intima, racchiusa in un tascabile da portarsi dietro per tutta la vita. Come metterla in scena? Un unico imperativo: non trarne una sceneggiatura, bensì un mito orale da tramandare, una storia raccontata da barboni, prostitute e musicanti affratellati in un rito comune; la storia di chi, tra tutti loro, ce l’ha fatta!

Tommaso Di Pietro